I trasporti

Il giorno del biglietto a 2 euro che avvicina i prezzi all'Europa

di **Alessandra Corica** ● *a pagina 4*

Parte oggi il nuovo sistema tariffario per viaggiare sui mezzi Atm e sui convogli Trenord nell'area metropolitana tra Milano e Monza. Da oggi, così, il biglietto singolo urbano costerà 2 euro, ma consentirà di viaggiare non solo a Milano bensì anche nei 21 Comuni confinanti, per 90 minuti. Una riforma su cui a Palazzo Marino lavorano da mesi, e che avvicina Milano al sistema (e ai costi) delle altre capitali europee.

▲ **I rincari** I manifesti in metrò

I punti
I nuovi biglietti del servizio pubblico

1 Le zone

L'area di Milano e Monza è stata divisa in nove zone. Il biglietto base a Milano e nei 21 Comuni confinanti costa 2 euro. Nell'hinterland, il ticket base costa 1,60 euro (per due zone)

2 Gli abbonamenti

Quello urbano annuale a Milano resta invariato a 330 euro, il mensile sale da 35 a 39. Se si ha bisogno di andare anche nei 21 Comuni confinanti, il mensile costa 50 euro, l'annuale 460

3 Per i giovani

In tutti i 213 Comuni dell'area i ragazzi under 14 viaggiano gratis. A Milano abbonamenti scontati per gli under 27, prolungati fino a 30 anni nel caso di Isee sotto i 28 mila euro

4 Per gli over 65

Per chi ha superato i 65 anni l'annuale costerà 200 euro con un Isee sotto i 28 mila euro. Per i pensionati dai 60 anni in su, o gli over 65, senza limiti di reddito c'è poi il "Senior Off Peak"

Via al ticket a 2 euro per i mezzi Milano è più vicina all'Europa

Da oggi scattano le nuove tariffe per metrò, tram e bus nel segno della mobilità dolce
Nell'hinterland si paga in base ai chilometri fatti. La rivoluzione privilegia chi si abbona

di **Alessandra Corica**

Il giorno X è arrivato: da oggi è in vigore il nuovo sistema tariffario di Atm, che prevede un rincaro di 50 centesimi sul ticket urbano singolo per viaggiare su autobus, tram e metropolitana. Il nuovo biglietto da 2 euro è valido 90 minuti, può essere utilizzato più volte durante questo arco temporale, e consente di salire anche sui convogli Trenord come il Passante. Sul quale, per andare anche in una fermata in uno dei 21 Comuni di prima fascia confinanti con Milano, non sarà necessario pagare un'integrazione. Stesso discorso per le fermate della M1 e della M2, come Rho Fiera e Forum di Assago, fuori dai confini urbani: anche per arrivare lì, da oggi non si deve più pagare un'integrazione al biglietto di Atm. Visto che è valido il ticket da 2 euro.

Il principio è che più chilometri percorri, più paghi. Il sistema prevede varie agevolazioni, come lo sconto per gli under 26 nei 213 Comuni nell'area metropolitana di Milano e Monza dove è valido: il Comune in questi giorni lavorerà anche con le università per far conoscere le novità per i giovani. Il sistema è stato disegnato guardando ai modelli europei (come per esempio Londra) dividendo il territorio in nove corone concentriche: spostandosi dall'una all'altra, il prezzo del ticket sale (40 centesimi in più per zona). «È una riforma profonda. E sebbene sia aumentato il costo del singolo biglietto, abbiamo tutelato di più i lavoratori, i pendolari, le famiglie, i giovani e gli anziani», ha ripetuto più volte l'assessore alla Mobilità Marco Granelli. Con il nuovo sistema, allora, in tutti i 213 Comuni dell'area, i ragazzini under 14 possono viaggiare gratis. E a Milano l'abbonamento annuale rimarrà invariato (per spostarsi entro i confini urbani) a 330 euro.

Certo, il sistema è complesso. Ma rispecchia anche un nuovo approccio alla mobilità, «nel quale i mezzi pubblici non sono più considerati un bene di necessità ma un bene di merito», spiega Angelo Piccirillo, segretario generale della Filt Cgil Milano. Il sindacato ha spulciato dati e studi, per confrontare come il trasporto pubblico sia utilizzato a Milano e in altre città italiane ed europee. Risultato? Ha elaborato una fotografia in base alla quale il 48,3 per cento dei milanesi utilizza la cosiddetta "mobilità collettiva", per spostarsi entro i confini urbani. Il 3,7 per cento sceglie di andare a piedi o in bici, il restante 48 si muove con auto o motocicli privati: sono percentuali che, guardando ai dati di altre città italiane, allontano Milano dal resto d'Italia. E la avvicinano ad altre città europee.

▲ **I rincari** Nel metrò saranno date informazioni sulle tariffe

E allora. È in questo quadro di crescente utilizzo dei mezzi pubblici, che si deve inserire la scelta del nuovo sistema in vigore da oggi: un modo, per Palazzo Marino, per recuperare fondi (51 milioni l'anno) necessari per sostenere una rete destinata a espandersi. Ma non solo: perché, se guardiamo al confronto con le altre città europee con cui Milano "gioca" la partita, l'aumento sembra quasi poca cosa. Visto che a Londra il ticket singolo per viaggiare sulla "Tube" costa 4,90 euro. A Barcellona 2,20, a Berlino 2,80, a Copenaghen 3,23 euro e a Stoccolma 4,20. Certo, ci sono eccezioni: a Madrid il biglietto singolo costa 1,50 euro e a Parigi 1,90. Ma, in generale, il tariffario di Milano non appare il più salato.

«Una volta si prendeva il tram o la metropolitana perché si trattava del mezzo di trasporto più economico – aggiunge Piccirillo –. Adesso, invece, lo si fa perché si sceglie la mobilità dolce e sostenibile. Questo avviene a Milano, ma non solo. E conferma che la strada intrapresa dal Comune, che privilegia soprattutto gli abbonamenti, è giusta, anche se dal nostro punto di vista sarebbero necessarie agevolazioni ulteriori per precari e persone disoccupate». In base alla ricerca della Cgil, se è vero che la percentuale di milanesi che sceglie i mezzi pubblici è ancora distante da quel 69,3 per cento dei parigini che scelgono i mezzi, è però altrettanto vero che inizia ad avvicinarsi ad altre città. Come Londra, dove il 52,6 per cento dei londinesi usa i mezzi. E Berlino, dove il 44 per cento degli abitanti si muove con bus e metropolitana, e il 16,8 a piedi o in bici. Milano si dimostra poi, ancora una volta, un unicum a livello italiano. Visto che ha la rete più ampia e più usata, ma sembra avere anche i ticket più cari. Così, a Roma la percentuale di chi sceglie i mezzi – pagando 1.50 euro per il biglietto singolo che vale 100 minuti e non può essere timbrato due volte – si ferma al 28,9 per cento. A Bologna, dove il ticket vale 75 minuti e costa 1.30 euro, la quota di chi usa i mezzi si ferma al 25,6, mentre a Torino – dove per una corsa sui mezzi urbani e suburbani (fino ai comuni della prima cintura) si spende 1.70 euro, con ticket da 100 minuti di validità – la percentuale di chi va con i mezzi è al 23.